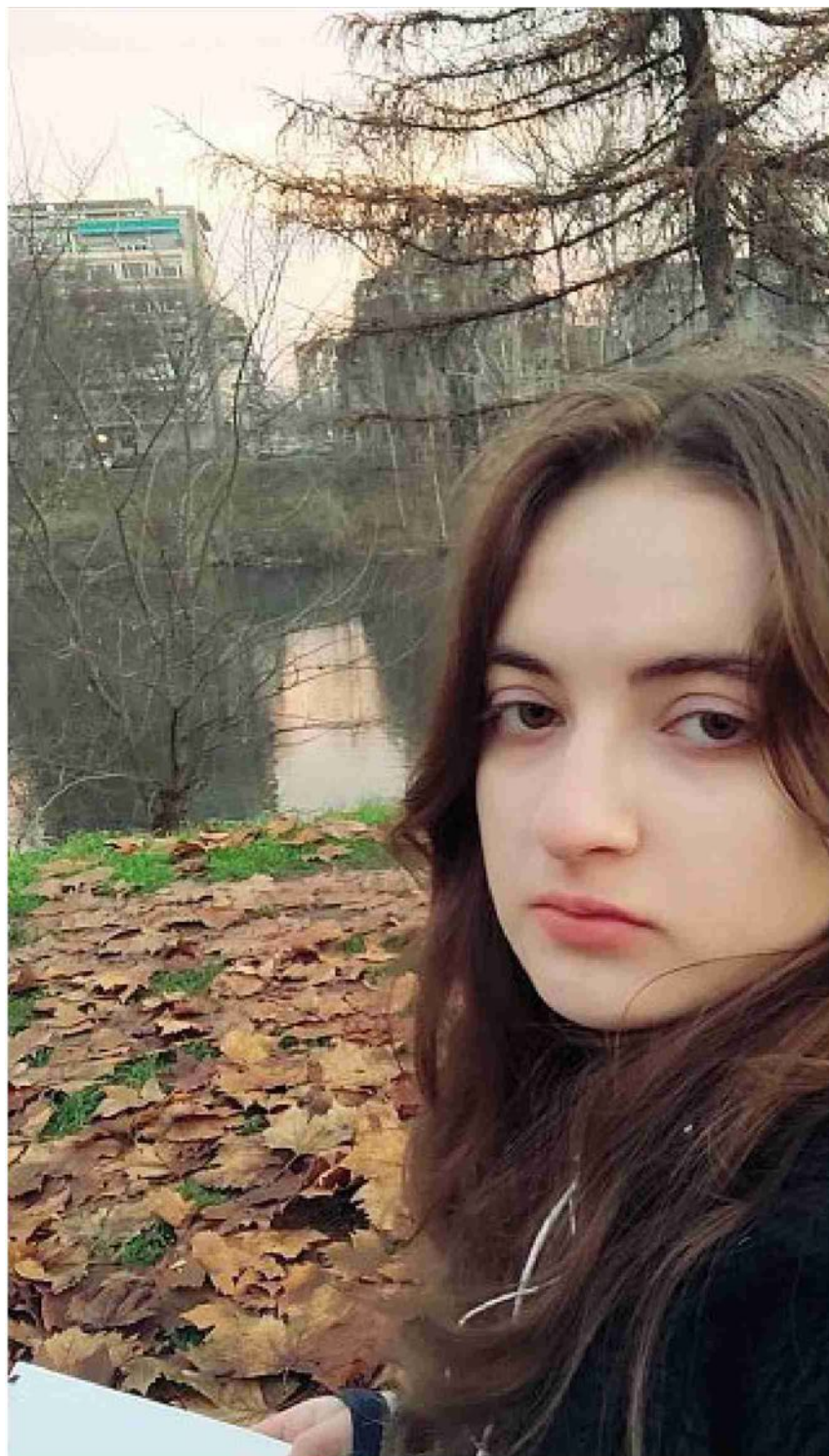


Emilia, fuggita da Odessa e dalla guerra per morire sulle strisce pedonali di Torino

Emilia era arrivata a Torino un anno fa, fuggiva da Odessa e dalla guerra. Viveva vicino al Po e studiava in centro. Aveva superato paura e timidezza, gli ostacoli della lingua. Ora sognava il suo futuro, lo disegnava ogni giorno. È stata investita e uccisa sulle strisce pedonali, inutili in una città che sfreccia in auto senza rispetto per le regole.

a pagina 5 **Massenzio**



Emilia Maidaska aveva soltanto 16 anni, pieni di passio e talento per il disegno e l'arte



Peso: 1-25%,5-43%

Emilia e l'incrocio killer, morte annunciata

Studentessa investita all'alba sulle strisce pedonali, i residenti: «Denunciamo da anni il pericolo»

«Questa è una tragedia annunciata, non una fatalità». I residenti di corso Casale sono convinti che la morte di Emilia Maidaska si sarebbe potuta evitare «con un po' più di attenzione». La studentessa ucraina, 16 anni, è stata investita e uccisa ieri mattina, mentre attraversava all'incrocio con via Signorelli. Un «incrocio maledetto», dove si sono verificati molti incidenti in passato. In quel tratto il traffico scorre veloce e il semaforo lampeggiante che «protegge» le strisce pedonali viene quasi sempre ignorato.

Forse è quello che è successo anche ieri mattina, pochi minuti dopo le 7. L'asfalto era bagnato dalla pioggia battente, Emilia stava andando a scuola e doveva attraversare la strada per salire sul pullman che l'avrebbe portata in via Della Rocca, dove c'è la sede

del liceo artistico Aldo Passoni.

Emilia camminava sulle strisce quando è stata travolta dalla Volkswagen Bora grigia diretta verso San Mauro.

L'impatto è stato violento e non le ha lasciato scampo. La sedicenne è stata caricata sul cofano dell'auto e ha sbattuto contro il parabrezza e lo specchietto retrovisore sinistro prima di ricadere pesantemente sull'asfalto. Il conducente si è fermato subito, sotto choc e i passanti hanno prestato i primi soccorsi e chiamato il 118, ma è stato tutto inutile.

Una ragazza si è messa le mani nei capelli e ha cominciato a piangere, ma presto il dolore si è trasformato in rabbia. «Lo diciamo da tempo, ma non ci hanno mai ascoltato — ripetono le mamme all'entrata della «scuoletta» gestita dall'associazione Crescendo —. Quello è un incrocio killer. Meno di due

settimane fa un'auto ha travolto un bambino appena uscito dall'istituto. Abbiamo chiesto un semaforo «vero», ci hanno detto che è stato previsto, ma non lo hanno ancora installato. E così i nostri figli li facciamo attraversare con i gilet catarifrangenti, altrimenti le auto non li vedono. Povera ragazza, è una vittima incolpevole della lentezza della burocrazia».

Anche Ludovica Mautino, segretaria dell'associazione Crescendo, ribadisce: «Il problema esiste ed è stato più volte segnalato dai genitori. Oltre al nostro studente investito, senza gravi conseguenze, un anno fa era stato travolto anche un cagnolino. Questa tragedia ci lascia tutti molto scossi. Io sono arrivata subito dopo ed era ancora buio. Probabilmente la pioggia ha fatto il resto».

Della pericolosità dell'incrocio si è occupato anche il consigliere comunale Pierlu-

cio Firrao (Torino Bellissima) che aveva presentato una mozione chiedendo di installare un semaforo fisso o a chiamata. È stata approvata il 17 ottobre 2022, ma, nonostante i solleciti, non c'è stato nessun intervento. Giovedì la questione è stata affrontata in commissione Trasporti, ma per Emilia era ormai troppo tardi. «Purtroppo non siamo riusciti a evitarla — commentano da Torino Bellissima —. E oggi piangiamo una giovane vita».

m. mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Alle 7.12 Emilia Maidaska stava attraversando sulle strisce pedonali in corso Casale, diretta al pullman che l'avrebbe portata a scuola. È stata travolta ed è morta sul colpo, aveva soltanto 16 anni



Emilia Maidaska tra le vie del centro e al lavoro sui suoi disegni: avrebbe compiuto 17 anni fra meno di due mesi



Peso: 1-25%, 5-43%